Euro 2020: Italia-Spagna e Inghilterra-Danimarca si contendono un posto in finale

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

Il campionato europeo per nazioni è giunto al penultimo atto, con una inedita Final Four che si svolgerà interamente a Londra. Ci arrivano quattro squadre dalle storie molto diverse e con un unico comune denominatore: scrivere la storia

Italia e Spagna daranno il via alle danze il prossimo **martedì 6 luglio**: calcio d'inizio previsto alle ore 21. L'**indomani**, stesso campo e medesimo orario, andranno a incrociarsi i destini di **Inghilterra e Danimarca**. Qualunque sia l'esito conclusivo, questo Europeo non sarà certamente dimenticato in maniera facile: la manifestazione itinerante che avrebbe dovuto celebrare i **sessant'anni** dalla prima edizione è stata infatti rinviata lo scorso anno a causa del Covid-19, per poi **navigare nell'incertezza** più assoluta fino a qualche mese fa. Alcune sedi sono cambiate rispetto alle idee originarie, mentre nei giorni precedenti è stata addirittura **messa in dubbio la possibilità** di concludere il tutto nel tempio calcistico inglese di **Wembley**, a causa delle esplosioni di contagi legate alla ormai famigerata variante Delta. (Ben Stansall/Pool Photo via AP) L'Europeo dell'incertezza, alla fine, sta arrivando a compiere il proprio percorso con la consapevolezza che costituirà una sorta di **unicum**. Lo ha ribadito a chiare lettere anche il presidente dell'UEFA **Aleksander Ceferin**, affermando come l'organizzazione di un torneo che si gioca dall'Andalusia all'Azerbaijan, passando per Danimarca, Inghilterra, Italia, Romania, Russia, Scozia e Ungheria, sia troppo complicata a livello logistico. Passando al campo, le magnifiche quattro pronte a giocare la gloria continentale sono squadre dal **background molto diverso**, che hanno basato i loro attuali successi su cammini quasi opposti negli ultimi anni. Il miglioramento più evidente, che ha quasi del prodigioso, è quello orchestrato in Italia da **Roberto Mancini**. L'allenatore jesino è riuscito nell'impresa di ricostruire un gruppo partendo dalle macerie della **mancata qualificazione ai Mondiali del 2018**, senza proclami e con idee chiarissime: **spazio ai giovani** (anche se non giocano coi club) e costruzione di una identità di gioco chiara e propositiva, imperniata su un telaio di calciatori ben definito. Dopo un avvio lento, i risultati sono stati clamorosi: **32 partite consecutive senza sconfitta** con 9 gol subiti, una Final Four di Nations League da onorare il prossimo autunno e, soprattutto, un cammino all'Europeo che finora è stato da sogno. Il manifesto del lavoro svolto dal selezionatore azzurro è rappresentato dalla **vittoria nei quarti sul Belgio**, con gli azzurri capaci di dominare i numeri 1 del ranking Fifa ben oltre i gol di **Barella e Insigne**. Vedere l'Italia in tv è diventato un vero e proprio piacere per gli occhi, grazie a un **centrocampo dominante e a una difesa gagliarda e impenetrabile**. L'unico neo è il bruttissimo infortunio di un uomo cardine come **Spinazzola**: il gruppo, però, è più compatto che mai.

<https://www.youtube.com/watch?v=PA8Ea0X7g50> La Spagna di **Luis Enrique** è invece una squadra che, pur non avendo avuto crolli simili a quello italiano, si ritrova nel pieno di una lunga e ancora incompleta transizione legata alla **fine dell'epoca d'oro del calcio iberico**. I successi agli Europei 2008 e 2012, inframmezzati dal Mondiale 2010, sono ancora freschi nella mente dei tifosi: nell'ultimo decennio, però, la qualità degli interpreti è andata **via via calando**, così come i risultati. Durante queste settimane le Furie Rosse hanno **convinto a metà**, facendo strada grazie anche alla buona stella incontrata sul loro cammino: girone passato **senza entusiasmare**, quindi un successo ai supplementari sulla Croazia (5-3) e l'ultima, stentata vittoria ai rigori contro la Svizzera. La Roja, rispetto allo sfolgorante passato, sembra essere un po' sbiadita. In casa Inghilterra, invece, sono giorni di gloria. **It's Coming Home**, inno coniato in occasione degli Europei '96, è tornato in auge per celebrare i successi di una nazionale giovane e dal talento smisurato, capace finora di **non subire**

neanche una rete. Il c.t. **Southgate** ha a disposizione un parco giocatori incredibile: da **Mount** a **Foden**, passando per i bomber **Kane** e **Sterling**, fino ad arrivare alla classe di **Grealish** e all'imprevedibilità di calciatori come **Rashford**, **Sancho** e **Saka**. **I favoriti sono loro**, almeno sulla carta: **giocare in casa** col pubblico sugli spalti è un grandissimo incentivo, mentre la squadra sembra non sbagliare neanche un colpo. Toccherà a questo manipolo di talentuosi ragazzi abbattere una maledizione che dura **dal lontano 1966**: data del loro ultimo (e unico) trionfo nel Mondiale giocato in casa. La favola più bella del torneo, però, è pronta (ancora una volta) a essere scritta dalla Danimarca. 29 anni fa la piccola nazionale del Nord era riuscita a **vincere un incredibile Europeo** addirittura da ripescata, dopo la dissoluzione della Jugoslavia. Stavolta invece, dopo il terribile **arresto cardiaco in campo di Eriksen** e le due sconfitte consecutive con Finlandia e Belgio, sembrava ormai tutto finito: capitano **Kjaer** e compagni, invece, hanno avuto la forza di rimettersi in gioco, creando mattoncino dopo mattoncino i presupposti per un'impresa epica. Dopo aver annientato Russia e Galles con 8 gol equamente distribuiti, infatti, è giunta anche la vittoria dei quarti contro la Repubblica Ceca, firmata da **Delaney e Dolberg**. Sognare, adesso, non costa veramente nulla: mancano due soli passi per la gloria. Quattro grandi protagonisti ai nastri di partenza, con l'obiettivo di scrivere la storia: ironia della sorte, l'unica del quartetto a non aver vinto un campionato europeo è **proprio l'Inghilterra**, giunta al massimo in semifinale. La speranza degli italiani è che, dopo Berlino 2006, anche il cielo di un'altra grande capitale europea possa tingersi d'azzurro.